

- 1) Vorrei partire dalla fine, perché è stato proprio alla fine che ho capito quello che avevo nello zaino all'inizio. Ho subito pensato che avrei voluto capirlo prima per sapere come gestire certe situazioni. (...) La cosa che invece pesava di più era l'aver capito finalmente qualcosa di me, attraverso gli altri. (...) Mi sono portato dietro anche un po' di voglia di conoscere tutti perché tutti gli "specchi" di me sono importanti e non solo quelli delle solite persone che frequento. (...) L'ultima cosa che mi sono portato dietro è stata la stanchezza di capire così tante cose in pochi giorni e di non avere il tempo di pensarci perché tutte quelle cose buttate lì nel "cerchio" vanno anche raccolte e capite.
- 2) Non ero lì solo per scoprire gli altri, ma anche scoprire quello che gli altri pensavano e volevano trovare in me. Forse conoscere gli altri può aiutare a conoscermi. (...) Per la prima volta riuscii a condividere la mia tristezza con qualcuno, sono riuscita ad aprirmi e confidarmi. Il mio viso era bagnato dalle lacrime della vita. Vedevo le mie compagne piangermi davanti agli occhi. Non avrei mai pensato di riuscire a far piangere qualcuno, ma soprattutto non avrei mai pensato che sarei riuscita a far piangere con la sua storia. Il LARA mi ha regalato mille emozioni, arrivai con la voglia di scoprire e riuscii a conoscere. E si tolse dalle spalle lo zaino della tristezza della vita.
- 3) Il progetto Lara, secondo me, mi potrà essere molto utile, come potrà esserlo agli altri, perché dobbiamo capire e mettere in pratica tutto ciò che ci è stato detto sullo stare bene insieme e sull'aiutarsi, svolgendo ognuno il ruolo che si ha nel gruppo, perché ognuno deve dare qualcosa di sé agli altri. Tornando al mio zaino, capisco che era pesante perché io l'ho fatto diventare pesante. Ma l'ultima sera le prof ci hanno detto che ci sono persone che ti aiutano a metterti sulle spalle questo zaino e ti aiutano a portarlo. Sono persone diverse per ognuno di noi, ma che servono per andare avanti.